

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Istituto di storia delle Alpi: un'opportunità per il Cantone da non perdere

Negli scorsi giorni la stampa ha riportato la notizia della decisione del Consiglio dell'Università della Svizzera italiana (USI) di chiudere entro il 2005 i rapporti con l'Istituto di Storia delle Alpi (ISAlp), costituito nel 1999 da un accordo fra l'USI e l'Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi. Tale decisione ha subito suscitato un ampio coro di reazioni contrarie. Fra queste quella di un gruppo di 200 studiosi e ricercatori ticinesi, svizzeri ed europei che, in un appello pubblicato sul CdT e sulla NZZ, hanno invitato l'USI a rinvenire sulla propria decisione.

In questo appello si sottolinea in particolare che *"nei tre anni della sua attività, l'ISAlp ha messo in cantiere diversi progetti di portata nazionale e internazionale (due progetti finanziati dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, un progetto Interreg, un progetto della European Science Foundation) ... [che] hanno finora portato nella Svizzera italiana centinaia di migliaia di franchi, permettendo la creazione di diversi posti di lavoro. L'ISAlp ha inoltre organizzato e ha in preparazione numerosi convegni, seminari e incontri con la comunità scientifica di numerosi paesi ... L'ISAlp si è inoltre affermato come punto di riferimento prezioso per la comunità delle storiche e degli storici ticinesi, attivi fuori e dentro i confini cantonali. Alle ricercatrici e ai ricercatori ticinesi e di altre regioni dell'arco alpino, l'ISAlp ha saputo offrire consulenza, supporto logistico e documentario, ... una rete di relazioni preziosa e insostituibile, nella Svizzera e all'estero ..."*.

I citati studiosi (ai quali, secondo quanto riportato dalla stampa, se ne sono in seguito uniti numerosi altri) evidenziano infine che *"la cessazione dei rapporti dell'USI con questo prestigioso istituto sarebbe una perdita grave per la comunità scientifica, ma anche per la concreta difesa e promozione dell'identità della Svizzera italiana"*; e che *"altri enti accademici, fuori dal Ticino, attenti alla ricchezza del contributo sviluppato dall'ISAlp, sarebbero pronti ad accoglierne l'eredità"*.

I sottoscritti deputati condividono appieno queste considerazioni, che fanno stato della notevole importanza già acquisita da questo Istituto, a livello anche internazionale, per l'avanzamento della ricerca scientifica e la promozione culturale; come pure della grave perdita che la rinuncia al medesimo comporterebbe per il nostro Cantone.

Tutto ciò ritenuto, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato:

1. come valuta l'attività già svolta dall'ISAlp dalla sua costituzione;
2. se non ritiene che detto Istituto abbia apportato ed apporti effettivamente un importante contributo, non solo per lo sviluppo culturale e scientifico, ma pure, in generale, per il Cantone;
3. se, indipendentemente da quelle che potranno essere le eventuali ulteriori decisioni che competono autonomamente all'USI, non ritiene comunque opportuno studiare le possibili modalità affinché tale Istituto possa mantenere la propria sede e proseguire la propria attività nel nostro Cantone.

MONICA DUCA WIDMER
BACCHETTA-CATTORI - BONEFF -
BUTTI - DUCRY - GUIDICELLI -
LEPORI COLOMBO - MELLINI -
PEDRAZZINI - RAVI - RICCIARDI - SUTER